

La Fieg disdetta per accelerare il contratto

LA TRATTATIVA

ROMA La Fieg ha annunciato di essersi avvalsa «della facoltà di dare disdetta del contratto collettivo al termine della sua vigenza», vale a dire dal 1 aprile 2016. «La disdetta - spiega la nota - non contraddice l'impegno a ricercare una soluzione sul tavolo negoziale, ma deriva dall'esigenza di imprimere alle trattative il necessario impulso». La disdetta, precisa la Federazione degli editori, «opererà laddove entro quella data Fieg e Fnsi, impegnati al tavolo di trattativa, non trovino un'intesa sui contenuti del rinnovo contrattuale». Gli editori perciò confidano che entro la scadenza del contratto «le parti possano responsabil-

mente trovare un'intesa che scongiuri l'assenza di regole condivise in un settore nevralgico per il Paese». La notizia della disdetta, che tra l'altro testimonia della compattezza che caratterizza gli editori in questo momento, ha creato qualche malumore presso alcune componenti sindacali che hanno accusato la Federazione Nazionale della Stampa di averla nascosta.

IL NUOVO ARTICOLATO

Il sindacato unitario ha però precisato che il testo della lettera è stato pubblicato sul sito della Federazione da venerdì scorso «a dispetto della malafede di qualcuno che lavora soltanto per far saltare il tavolo e per trascinare la categoria nel caos». «È bene precisare che la disdet-

ta è una procedura prevista dal contratto che serve ad evitarne l'automatico rinnovo di anno in anno - sostiene il sindacato dei giornalisti sul proprio sito - Peraltro, questa facoltà è stata esercitata dalla Fnsi in occasione di tutti i precedenti rinnovi, fatta eccezione per il contratto 2013-2016. Va altresì precisato che la disdetta del contratto non significa rescissione della contrattazione collettiva, la cui validità è confermata dall'intero ordinamento giuridico e dalla stessa Costituzione, tant'è vero che la Fieg ne ha confermato la validità chiedendo di intensificare il confronto per il rinnovo affinché il nuovo articolato entri in vigore dall'aprile 2016».

L. Ra.